

Epatite Cronica B, malattia sommersa Lo studio Iceberg per scoprire i malati

L' infezione da virus B dell'epatite (HBV), con circa 350 milioni di individui affetti da infezione cronica a livello mondiale, costituisce un problema rilevante di salute pubblica. Gli individui affetti da infezione cronica da HBV sono esposti a rischi di complicazioni quali cirrosi epatica, scompenso epatico e carcinoma epatocellulare (HCC).



THE NATURAL HISTORY OF
CHRONIC HEPATITIS B VIRUS INFECTION:
AN OBSERVATIONAL STUDY ON ASYMPTOMATIC
HBsAg CARRIERS

Si calcola che oltre 2 miliardi siano le persone che risultano sierologicamente positive a uno o più marcatori di HBV e in almeno un terzo di questi è presente un'attiva replicazione del virus.

In Europa, a fronte di una stima di circa 15 milioni di individui con infezione cronica da HBV, solo il 20% di questi soggetti risulta aver avuto una diagnosi e di questi meno del 15% risulta essere in trattamento. **L'Epatite Cronica B risulta quindi essere una malattia ampiamente "sommersa": come per un iceberg, ciò che dell'Epatite Cronica B ci appare è solamente la punta, mentre la maggior parte del problema rimane sommerso e per tanto sconosciuto.**

L'Istituto Superiore di Sanità stima che **in Italia vi siano non meno di 900.000 individui cronicamente infettati da HBV, i cosiddetti portatori "asintomatici" di HBsAg.** In passato questi pazienti venivano rassicurati sulla benignità della loro condizione e spesso dimessi senza ulteriori raccomandazioni di controlli nel tempo e d'altro canto la natura subdola dell'epatite B rendeva la malattia difficile da identificare se non con una biopsia epatica, procedimento invasivo e male accetto che appariva spesso eccessivo rispetto allo stato di buona salute del portatore asintomatico.

Lo stato di portatore asintomatico è caratterizzato dalla persistenza dell'antigene di superficie HBs nel siero per un periodo di oltre 6 mesi, da livelli sierici di transaminasi (ALT) persistentemente normali, da negatività per la ricerca dell'antigene HBe, da positività per la ricerca degli anticorpi anti-HBe nella maggior parte dei casi, e dall'assenza di segni clinici di malattia epatica significativa.

La storia clinica dei portatori asintomatici è in gran parte sconosciuta, sia per quanto riguarda i pazienti con funzionalità epatica nella norma, sia per i soggetti con alterazioni epatiche precoci. **I dati emersi da uno studio recente dimostrano la presenza di una percentuale significativa di pazienti con lesioni epatiche severe tra i**

portatori asintomatici con funzionalità epatica nella norma o lievemente alterata.

L'idea dello studio ICEBERG, promosso da Novartis Farma S.p.A, nasce dalla necessità di far emergere e di acquisire maggiori conoscenze sul “sommerso” che fino ad oggi ha caratterizzato l'Epatite Cronica B anche nel nostro Paese, contribuendo, mediante l'utilizzo di una metodica diagnostica non invasiva (elastografia epatica) all'individuazione dei portatori asintomatici di HBsAg con una malattia di fegato latente e che pertanto necessitano di un adeguata terapia.

ICEBERG è uno studio osservazionale, longitudinale, multicentrico, che coinvolge circa 20 centri clinici italiani specializzati nella gestione e nel trattamento dei pazienti con Epatite Cronica B. Coordinatore dello Studio è il Prof. Mario Rizzetto, professore di Gastroenterologia e Direttore della divisione di Gastroepatologia all'Ospedale Molinette, Università di Torino.

Lo studio verrà condotto su circa 950 portatori asintomatici di HBsAg, non sottoposti a terapia che saranno osservati con un follow-up fino a 5 anni e si propone di valutare la prevalenza e l'incidenza di epatopatia.